

Città Salute, primo giorno del nuovo direttore: "Si può cambiare soltanto se tutti ci credono". I sindacati: **priorità alle assunzioni**

Pranzo in mensa e sopralluoghi nei reparti L'era Tranchida nel segno della distensione

IL RETROSCENA

ALESSANDRO MONDO

«È incredibile che la situazione si sia così deteriorata da rendere quasi rivoluzionario un gesto logico e quasi scontato come quello di una direzione che si presenta a noi professionisti fin dal primo giorno», commenta un medico.

Se son rose, fioriranno: trattandosi della Città della Salute, la prudenza è d'obbligo. Ma l'inizio è stato promettente. Se tutti, dai medici ai sindacati, si preparano a presentare il conto al nuovo direttore generale, insediatisi ieri, i primi passi di Livio Tranchida hanno suscitato un certo apprezzamento. Passi in senso letterale, considerato che il nuovo manager, alla guida dell'azienda dopo i sei, turbolenti mesi di Thomas Schael, alle 8 del mattino si è presentato al pronto soccorso delle Molinette. E nel primo pomeriggio aveva già effettuato so-



lerti mattina il manager è entrato alle Molinette dal pronto soccorso, poi i sopralluoghi nei reparti

pralluoghi in tutti gli ospedali aziendali.

«Ho attivato il contapassi, le distanze e le dimensioni sono notevoli - commenta il direttore con un sorriso -. Sì, ho visitato tutti gli ospedali: quattro reparti per ogni presidio, dalla terapia neonatale ai reparti oncologici. Struttural-

mente alcuni sono all'altezza, altri meno e bisognerà intervenire, ma anche nei secondi a fare la differenza è l'umanità». Nessun proclama, nessuno squillo di tromba: «Buongiorno, mi chiamo Livio...». E ha pranzato non in un ristorante esterno ma alla mensa aziendale delle Molinette, senza

prenotazione, un altro segnale al personale: «Pulita, ordinata, ho mangiato bene». Tra i primi incontri, quelli con la direttrice della Scuola di Medicina di UniTo Paola Cassoni e con la professoressa Franca Fagioli, direttrice Dipartimento Patologia e Cura del Bambino del Regina Margherita. «Il di-



PAOLA CASSONI
DIRETTRICE
SCUOLA MEDICINA

Lucido, concreto, moderato: punta sul lavoro di gruppo e sullo spirito di squadra

rettore ha ribadito l'importanza di lavorare in gruppo - commenta Cassoni -. L'impressione? Lucido, concreto, orientato. Moderato ma non arrendevole. Nel pomeriggio l'incontro con il direttore amministrativo Giampaolo Grippa per verificare i dossier aperti, la prossima settimana il pri-

mo giro di tavolo con i sindacati. «Basso profilo, calma e sollecitudine, i requisiti perché il cambiamento sia efficace è che le persone ci credano», aggiunge Tranchida. E questo, sapendo che in molti lo attendono al varco.

Chiara Rivetti, sindacato Anaao: «Ci aspettiamo che le assunzioni previste vengano confermate e si facciano i concorsi». Vladimir Erardi, Cimo-Fesmed: «Il dialogo come metodo di lavoro, si parte bene». Massimo Esposto, Cgil: «La priorità è il personale». Alessandro Bertaina, Cisl Fp: «Rilanciare la contrattazione a 360 gradi». Nazzareno Arigò, Uil Fp, ricorda la contrattazione integrativa, «bloccata da anni, e una giusta premialità per i lavoratori che erogano prestazioni di alto livello». Francesco Coppolella, Nursind, chiede «maggiore valorizzazione degli infermieri». Claudio Delli Carri, Nursing Up: «L'inserimento di nuovi professionisti è imprescindibile per alleggerire il carico sul personale e per garantire risposte ai cittadini». —